

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4742558.main.png>

Bresciaoggi Lunedì 28 agosto 2023

11

Città e Provincia

L'allarme / 2

«Il privato ha più risorse. I gettonisti? Trovano lavoro senza problemi»

• Rossi (segretario bresciano Fimmg): «Una professione che ormai, per compensi e carichi di lavoro, non è più attrattiva»

La situazione del personale medico e sanitario delle grandi strutture non si discosta molto da quella dei medici di famiglia, un settore che risente di «anni di tagli e defianziamenti», ricorda Angelo Rossi segretario bresciano Federazione italiana medici di famiglia (Fimmg).

Per Rossi, da tempo il sistema della sanità pubblica sta navigando verso il modello americano, per il quale la salute è garantita a chi può permettersi di pagare. La tendenza chiara è quella di agevolare il privato, che ha più spazio perché può permettersi di offrire contratti economicamente migliori.

La tendenza

Il fenomeno dei gettonisti nasce da qui: una figura professionale lascia il posto fisso per mettersi a disposizio-



Medici tra sfide e incertezze | I tagli alla sanità stanno mettendo a rischio la tenuta del sistema

ne sul mercato a chi offre di più; un fenomeno che «tra i medici di famiglia bresciani non è molto diffuso - informa Rossi - è più diffuso in pronto soccorso. Chi va in pensione o stacca può trovare lavoro come gettonista senza problemi vista l'alta ri-

chiesta. Non è più un problema nemmeno entrare nel corso di medici generale né alle scuole di specialità: chi fa domanda entra, le borse per la medicina generale sono aumentate ma per colmare le voragini che si sono create sul territorio ci vorran-

no alcuni anni».

Chi fa domanda entra ma il problema è proprio: chi fa domanda?

Come dimostra la poca presenza di candidati ai concorsi «la professione non è più attrattiva - continua il segretario Fimmg - oggi non

me la sentirei di incoraggiare un giovane liceale a scegliere medicina: dopo almeno 11 anni di studio lo scenario lavorativo è quello di stipendi bassi, carichi di lavoro pesantissimi, carriera non attrattiva».

La programmazione

Non c'è programmazione, denuncia il referente del sindacato dei medici di base, non ci sono i soldi e quando sono stanziati non vengono sbloccati.

Si tratta dei «soldi ottenuti, sulla carta, nel novembre 2022 per sostenere le forme associative avanzate, cioè quelle degli studi dei medici di famiglia - continua Rossi - nel Bresciano sono state presentate circa 250 domande, di queste sono passate al vaglio meno della metà e chi è riuscito a rientrare nel bando è ancora in attesa di ricevere i soldi. Intanto gli ambulatori costano, sia per il personale di studio, come infermieri e segretari che ci servono per offrire un servizio decente. Inoltre il sistema informatico è pessimo, e se riusciamo a garantire qualità ai nostri assistiti è solo grazie agli sforzi personali - Ir.Pa.

Non sono ancora stati sbloccati «i fondi stanziati nel 2022 per sostenere le forme associative avanzate. Per il bando a Brescia 250 domande»

Prestazioni purissime.

Soul, Electrified.
Scopri i modelli E-Performance
al Centro Porsche Città.

Centro Porsche Brescia
Bonaldi Tech S.p.A.
Via Faustina 3/5/7, Desenzano
(BS)
Tel. 030 9150711
www.brescia.porsche.it

Consumo ponderato (varianti modello (PHEV): 3,7 - 2,9 l/100km; consumo elettrico (varianti modello) 26,5-24,3 - Emissioni CO2: 92 - 0 g/km



«Il privato ha più risorse. I gettonisti? Trovano lavoro senza problemi»

La situazione del personale medico e sanitario delle grandi strutture non si discosta molto da quella dei medici di famiglia, un settore che risente di «anni di tagli e definanziamenti», ricorda Angelo Rossi segretario bresciano Federazione italiana medici di famiglia (Fimmg). Per Rossi, da tempo il sistema della sanità pubblica sta navigando verso il modello americano, per il quale la salute è garantita a chi può permettersi di pagare. La tendenza chiara è quella di agevolare il privato, che ha più spazio perché può permettersi di offrire contratti economicamente migliori». La tendenza al fenomeno dei gettonisti nasce da qui: una figura professionale lascia il posto fisso per mettersi a disposizione sul mercato a chi offre di più; un fenomeno che «tra i medici di famiglia bresciani non è molto diffuso - informa Rossi - è più diffuso in pronto soccorso. Chi va in pensione o stacca può trovare lavoro come gettonista senza problemi vista l'alta richiesta. Non è più un problema nemmeno entrare nel corso di medici generale né alle scuole di specialità: chi fa domanda entra, le borse per la medicina generale sono aumentate ma per colmare le voragini che si sono create sul territorio ci vorranno alcuni anni». Chi fa domanda entra

ma il problema è proprio: chi fa domanda? Come dimostra la poca presenza di candidati ai concorsi «la professione non è più attrattiva - continua il segretario Fimmg - oggi non me la sentirei di incoraggiare un giovane liceale a scegliere medicina: dopo almeno 11 anni di studio lo scenario lavorativo è quello di stipendi bassi, carichi di lavoro pesantissimi, carriera non attrattiva». La programmazione Non c'è programmazione, denuncia il referente del sindacato dei medici di base, non ci sono i soldi e quando sono stanziati non vengono sbloccati. Si tratta dei «soldi ottenuti, sulla carta, nel novembre 2022 per sostenere le forme associative avanzate, cioè quelle degli studi dei medici di famiglia - continua Rossi - nel Bresciano sono state presentate circa 250 domande, di queste sono passate al vaglio meno della metà e chi è riuscito a rientrare nel bando è ancora in attesa di ricevere i soldi. Intanto gli ambulatori costano, sia per il personale di studio, come infermieri e segretari che ci servono per offrire un servizio decente. Inoltre il sistema informatico è pessimo, e se riusciamo a garantire qualità ai nostri assistiti è solo grazie agli sforzi personali». Ir.Pa.